



Unione europea



REGIONE  
LAZIO



# POR FESR Lazio 2014-2020

*Decisione C(2015)924 DEL 12/02/2015*

## **Metodologia e Criteri di selezione delle operazioni**

approvati dal Comitato di Sorveglianza

- Riunione del 25 giugno 2015
- Procedura scritta del 4 maggio 2016
- Procedura scritta del 24 ottobre 2016

## I. Inquadramento normativo

Il presente documento è stato elaborato sulla base delle disposizioni previste **dall'art.110** co.2 a) del **Regolamento (UE) 1303/2013** che prevede che il Comitato di Sorveglianza “esamina e approva la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni” e **dall'art. 125** del medesimo regolamento in materia di funzioni dell'Autorità di Gestione.

Il comma 3 prevede che tale Autorità:

- a) elabori e, previa approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, applichi procedure e criteri di selezione adeguati che:
  - garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità;
  - siano non discriminatori e trasparenti;
  - tengano conto della promozione della parità tra uomini e donne e dei principi dello sviluppo sostenibile secondo quanto indicato nei principi generali di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento 1303/2013;
- b) garantisca che l'operazione selezionata rientri nell'ambito di applicazione del fondo o dei fondi interessati e possa essere attribuita a una categoria di operazione o, nel caso del FEAMP, una misura individuata nella o nelle priorità del programma operativo;
- c) provveda affinché sia fornito al beneficiario un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione;
- d) si accerti che il beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni di cui alla lettera c) prima dell'approvazione dell'operazione;
- e) si accerti che, ove l'operazione sia cominciata prima della presentazione di una domanda di finanziamento all'Autorità di Gestione, sia stato osservato il diritto applicabile pertinente per l'operazione;
- f) garantisca che le operazioni selezionate per il sostegno dei fondi non includano attività che facevano parte di un'operazione che è stata o dovrebbe essere stata oggetto di una procedura di recupero a norma dell'articolo 71, a seguito della rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area interessata dal programma;
- g) stabilisca le categorie di operazione o, nel caso del FEAMP, le misure cui è attribuita la spesa relativa a una specifica operazione.

Le operazioni previste dal Programma possono essere attuate dalla Regione direttamente, anche tramite gli enti del sistema regionale<sup>1</sup> e gli organismi *in house*. Qualora la Regione non attui direttamente le operazioni previste dal Programma, la selezione delle stesse avviene mediante procedure competitive, nel rispetto delle discipline comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici, di concessioni e di aiuti di stato.

## 2. Definizione della metodologia e articolazione dei criteri di selezione

Con riferimento alle disposizioni citate i criteri di selezione del POR FESR Lazio 2014-2020 declinano quanto previsto dalla sezione 2.A.6.2 “*Principi guida per la selezione delle operazioni*” descritti nel POR approvato dalla Commissione Europea.

Dal punto di vista metodologico, i criteri di selezione delle operazioni sono funzionali all'individuazione ed al finanziamento di operazioni caratterizzate da un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto alle priorità, agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse di riferimento. I criteri proposti sono facilmente **applicabili** e **verificabili** nella loro capacità di orientare le scelte per il sostegno del Programma ai migliori interventi per qualità progettuale e per capacità di conseguire i risultati.

I criteri di selezione previsti si articolano nelle seguenti tipologie:

- I. criteri di ammissibilità **generali** ovvero quei requisiti di eleggibilità delle operazioni che rappresentano elementi imprescindibili dal punto di vista amministrativo e di rispetto della normativa di riferimento applicabile, per la selezione delle stesse e che sono applicabili a tutti gli assi

---

<sup>1</sup> Quali le Agenzie e i soggetti costituiti per legge ed aventi specifiche deleghe per materia (per esempio ARDIS, Agenzia per il Turismo, etc.).

e le azioni previste dal Programma e di **ammissibilità specifici**, ovvero quei requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia, ai contenuti del POR e delle azioni di riferimento. Si tratta di criteri la cui verifica si conclude con un giudizio di **ammissibilità o non ammissibilità**, dove l'ammissibilità rappresenta la condizione necessaria per poter accedere alla successiva fase di valutazione;

2. criteri di valutazione, ovvero quegli elementi di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo diretto ed efficace ai risultati attesi dell'Asse. Si tratta di criteri la cui verifica è effettuata costruendo strumenti di valutazione in grado di consentire un ordinamento delle operazioni;
3. criteri di priorità, ovvero quegli elementi che a parità di valutazione tecnica consentono una ulteriore verifica delle operazioni, la cui sussistenza comporta una premialità in termini di punteggio e/o di intensità di contributo aggiuntivo.

### **3. Applicazione dei principi orizzontali**

Per quanto concerne l'applicazione dei seguenti principi:

1. principio dello **sviluppo sostenibile**
2. principio di **pari opportunità e non discriminazione**

ciascuna azione dovrà essere implementata garantendo il rispetto di quanto descritto nella Sezione II del POR e l'applicazione delle indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale redatto nell'ambito della procedura di VAS.

In particolare, considerando che il PO è orientato ad un principio di crescita sostenibile che caratterizza trasversalmente tutti gli assi, con azioni direttamente dedicate o con il rispetto del principio di sostenibilità per tutte le altre azioni non strettamente connesse a ricadute ambientali evidenti e/o di impatto immediato, dovrà comunque essere assicurato, laddove possibile, il ricorso al GPP (appalti green) della PA, per orientare le scelte verso prodotti e processi compatibili con l'ambiente in coerenza con quanto previsto dal Piano d'azione nazionale per gli Acquisti Verdi ("Piano d'Azione per la sostenibilità dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione - PAN GPP", aggiornato con D.M. 10 aprile 2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 102 del 3 maggio 2013) al cui interno sono previsti i criteri ambientali minimi (CAM) per alcuni settori e dalle Linee guida regionali in materia.

Per quanto concerne il principio delle pari opportunità e non discriminazione, a norma dell'articolo 7 del Reg (UE) 1303/2013, negli avvisi pubblici redatti per la selezione delle operazioni dovrà essere esplicitamente previsto che il destinatario finale si impegna ad adottare tutte le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. Tale principio assume una valenza ampia, mirando sia al contrasto delle discriminazioni per tutti i cittadini sia a prevenire l'esclusione sociale e ridurre le disparità, attraverso un'azione integrata ed orizzontale rivolta a diversi ambiti. In particolare, nell'implementazione di tutte le azioni che prevedono la realizzazione di infrastrutture e l'acquisizione di beni e/o servizi da parte della PA, dovrà essere garantita l'accessibilità alle persone con disabilità.

#### **4. Pubblicizzazione dei criteri di selezione e trasparenza della selezione**

In seguito all'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni da parte del Comitato di Sorveglianza, l'Autorità di Gestione si impegna a garantire il rispetto dei principi di pubblicizzazione dei criteri di selezione adottati e di trasparenza in fase di attuazione delle operazioni.

Con riferimento alla pubblicizzazione dei criteri di selezione, l'attuazione del principio sarà garantita tramite la pubblicazione di:

- le procedure di attuazione delle operazioni di volta in volta emanate (Modalità attuative delle azioni/sub azioni, call for proposal o call for project, avvisi, manifestazioni di interesse) contenenti una chiara descrizione dei criteri di selezione adottati;
- il documento di Criteri di selezione approvato dal Comitato di Sorveglianza, sul sito Lazio Europa nella sezione specifica del POR FESR di modo da garantire la più ampia diffusione e raggiungere tutti i potenziali beneficiari.

Il rispetto del principio di trasparenza in fase di selezione delle operazioni verrà garantito attraverso:

- l'adeguata documentazione di tutte le fasi della valutazione delle operazioni anche grazie all'utilizzo del sistema informatico di gestione e controllo del Programma;
- la costituzione di comitati tecnico scientifici, commissioni e nuclei di valutazione delle operazioni che garantiscano competenza ed indipendenza rispetto alle operazioni da valutare;
- l'utilizzo di esplicite procedure di comunicazione degli esiti delle valutazioni ai potenziali beneficiari con indicazione delle motivazioni per l'accettazione o per il rigetto delle domande.

## Criteria di ammissibilità generali (validi per tutte le Azioni del POR)

1. Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento/sostegno da parte dello SF (rispetto delle modalità e dei tempi)
2. Completezza della domanda di finanziamento/sostegno
3. Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedimento amministrativo
4. Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (call, avvisi, manifestazione di interessi), dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR
5. Verifica di conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE

ASSE I

Ricerca e Innovazione

Approvazione Comitato di Sorveglianza del 25 Giugno 2015 e Procedura scritta n.3 del 24 ottobre 2016

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
I.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	I.5.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali	Ambito di operatività dell'infrastruttura nelle aree della Smart Specialization Strategy (S3)	<p>Qualità tecnica e completezza del progetto di rafforzamento infrastrutturale in termini di definizione degli obiettivi che si intendono conseguire, innovatività dell'infrastruttura (inclusa la sostenibilità infrastrutturale) e organizzazione della gestione.</p> <p>Potenziale attrattivo di talenti e giovani ricercatori italiani e stranieri</p> <p>Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di: sostenibilità (capacità prospettica di autosostenersi); congruità della spesa; livello di redditività</p> <p>Ricadute dell'operazione sul potenziamento della capacità tecnologica delle filiere prioritarie della S3, anche in termini di impatto socio-economico sul territorio</p>	<p>Appartenenza dell'infrastruttura ad un Distretto tecnologico regionale</p> <p>Livello di eccellenza dell'infrastruttura</p> <p>Capacità di proiezione dell'infrastruttura nel contesto nazionale ed europeo.</p>

## Risultati attesi

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
I.5 R	Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL. Spesa per R&S del settore privato (imprese e istituzioni private non profit) in percentuale sul PIL (a prezzi correnti)	%	Regioni più sviluppate	0,57	2011	0,7	ISTAT	Annuale

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
<p>I.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese</p>	<p>I.1.3 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione (...)</p> <p>I.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&amp;S (...)</p>	<p>Ambito di operatività del progetto nelle filiere individuate dalla Smart Specialization Strategy (S3)</p> <p>Le grandi imprese sono ammissibili a finanziamento esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale.</p> <p>La produzione di prodotti standardizzati (prodotti di massa) attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti non è ammissibile a finanziamento.</p>	<p>Qualità tecnica e completezza del progetto di ricerca e sviluppo in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- descrizione e definizione degli obiettivi;</li> <li>- qualità della metodologia di implementazione del progetto;</li> <li>- replicabilità delle conoscenze sviluppate e dei risultati;</li> <li>- capacità ed esperienza dei beneficiari di intercettare le direttrici di cambiamento della S3</li> <li>- congruità dei costi previsti per la realizzazione del progetto</li> <li>- livello della redditività attesa dall'industrializzazione delle attività oggetto di ricerca e sviluppo sperimentale</li> <li>- impatto sulla competitività della filiera: ricadute industriali e occupazionali per i proponenti e per la filiera, sostenibilità ambientale, grado di diversificazione produttiva e di mercato</li> </ul>	<p>Nell'ambito delle reti di collaborazione verranno valutati sia il livello di strutturazione sia la validità scientifica dei soggetti costituenti la rete, sulla base delle specifiche competenze degli stessi e della loro valenza strategica all'interno della rete stessa.</p>



## Risultati attesi

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
I.1 R	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni. Imprese che svolgono attività di R&S che hanno in corso collaborazioni per la loro attività di R&S e che svolgono R&S nella regione pur non avendo in tale regione la loro sede amministrativa in percentuale delle imprese che svolgono R&S	%	Regioni più sviluppate	50,0	2011	54,0	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
	I.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali e transnazionali di specializzazione tecnologica (...)	<p>Ambito di operatività del progetto nelle filiere individuate dalla Smart Specialization Strategy (S3)</p> <p>Coerenza con gli obiettivi dei programmi nazionali ed europei per la ricerca e l'innovazione (per es. Horizon 2020, COSME)</p>	<p>Qualità tecnico-scientifica del progetto e del partenariato in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- descrizione e definizione degli obiettivi;</li> <li>- qualità della metodologia di implementazione del progetto;</li> <li>- capacità ed esperienza dei beneficiari di intercettare le direttrici di cambiamento della S3</li> <li>- congruità dei costi previsti per la realizzazione del progetto</li> </ul> <p>Capacità di agire per un'efficace interazione tra ricerca e produzione</p> <p>Eccellenza scientifica in termini di ricadute nei settori della S3 (capacità di innovazione del triangolo della conoscenza "Education, Research, Innovation")</p>	

#### RA – Risultato Atteso I.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
I.2 R	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati	%	Regioni più sviluppate	0,00	2015	0,00	ISTAT	n.d

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
<p>I.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione</p>	<p>I.3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione</p>	<p>Ambito di operatività del progetto nelle filiere individuate dalla Smart Specialization Strategy (S3)</p>	<p>Qualità tecnica e completezza del progetto in termini di:</p> <p><b>Fase I - Studio di fattibilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Capacità di soddisfare i requisiti/fabbisogni richiesti: livello di rispondenza della soluzione (in termini di qualità e di completezza) ai requisiti funzionali e prestazionali</li> <li>- Livello di Innovazione: capacità della soluzione di innovare e migliorare sostanzialmente l'ambito di operatività nel quale è destinata ad essere inserita</li> <li>- Industrializzazione e fattibilità tecnica: realizzabilità e riproducibilità della soluzione secondo un processo industriale adeguato rispetto al mercato di riferimento</li> </ul> <p><b>Fase II - Progettazione tecnica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità della proposta di sviluppo e delle soluzioni individuate: valore aggiunto rispetto a quanto indicato nello studio di fattibilità</li> <li>- Riduzione del costo complessivo: accorgimenti adottati per limitare i costi della soluzione lungo tutto il ciclo di vita (produzione, consegna, installazione, uso, manutenzione, gestione, dismissione e smaltimento)</li> </ul>	

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Capacità di generare occupazione nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e in quelli dei servizi ad elevata intensità di conoscenza</li> <li>- Riduzione degli impatti ambientali: accorgimenti e misure adottati per assicurare la sostenibilità ambientale della soluzione lungo tutto il ciclo di vita (produzione, consegna, installazione, uso, manutenzione, gestione, dismissione e smaltimento)</li> <li>- Qualità dell'organizzazione di progetto: coerenza e qualità dell'organizzazione del lavoro rispetto agli obiettivi e delle competenze tecnico scientifiche del team di ricerca effettivamente impegnato nel progetto</li> </ul>	

### Risultati attesi

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
<b>I.3 R</b>	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza. Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e in quelli dei servizi ad elevata intensità di conoscenza in percentuale sul totale degli occupati negli stessi settori	%	Regioni più sviluppate	6,76	2011	7,00	ISTAT	Annuale

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
<p>I.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza</p> <p><i>componente relativa a contributi a fondo perduto</i></p> <p><i>(da definire componente seed e venture capital)</i></p>	<p>I.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con la S3</p>	<p>Ambito di operatività del progetto nelle filiere individuate dalla Smart Specialization Strategy (S3)</p>	<p>Qualità tecnica e completezza della proposta in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Capacità della soluzione innovativa da proporre sul mercato nel soddisfare esigenze che rendano il progetto di impresa scalabile anche sui mercati internazionali;</li> <li>- Capacità e competenze tecniche e gestionali dei proponenti e del loro apporto tecnologico al progetto;</li> <li>- Adeguatezza del piano di attività nell'integrare i fabbisogni tecnologici e le funzionalità di governo manageriale necessari per rendere appetibile il progetto di impresa sul mercato del capitale di rischio.</li> </ul> <p>Nell'applicazione di tali criteri di valutazione si terrà conto dell'esistenza di investitori indipendenti e dell'entità del loro investimento nel capitale sociale</p>	<p>Ambito di sviluppo dell'attività di impresa con particolari ricadute in termini ambientali (riduzione impatti)</p>

## Risultati attesi

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
<b>I.4 R</b>	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza (KIA)	%	Regioni più sviluppate	4,97	2013	5,21	Regione Lazio su dati Infocamere	Annuale

ASSE II

Lazio Digitale

Approvazione Comitato di Sorveglianza del 25 Giugno 2015

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	2.1.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" (...)	Coerenza con l'Agenda Digitale europea e con la Strategia nazionale per la Banda Ultralarga  Aree di intervento definite a fallimento di mercato, individuate secondo meccanismi delineati in attuazione della Strategia nazionale	Qualità del progetto rispetto alle priorità dell'intervento  Caratteristiche architettoniche degli interventi e i requisiti minimi di servizio precisate nei singoli bandi  Migliore soluzione tecnico-economica per favorire la massima copertura (numero di unità abitative aggiuntive e % di popolazione abilitata)  Cronoprogramma (livello di adeguatezza dei tempi di realizzazione)	

### Risultati attesi

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
2.1 R	Copertura con banda larga ad almeno 30 Mbps. Popolazione coperta con banda larga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente.	%	Regioni più sviluppate	17,26	2013	100	MISE	Annuale
2.1 bR	Copertura con banda larga ad almeno 100 Mbps. Popolazione coperta con banda larga a 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente.	%	Regioni più sviluppate	0,3	2013	50	MISE	Annuale

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	<p>2.2.1 Soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività (...)</p> <p>a) Data Center regionale con avvio sperimentale del G.cloud</p>	<p>Coerenza con l'Agenda Digitale Europea, con la Strategia nazionale per la Crescita Digitale e con l'Agenda Digitale Lazio</p> <p>Coerenza con il Codice dell'Amministrazione Digitale Italiana</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità del progetto in termini di tecnologie proposte e di metodologia per il consolidamento infrastrutturale e per quello in cloud</li> <li>- Grado di interoperabilità e integrazione dei sistemi</li> <li>- Qualità economico-finanziaria in termini di sostenibilità e di economicità del progetto</li> <li>- Livello di sicurezza delle soluzioni proposte</li> </ul>	
	<p>b) Investimenti per la digitalizzazione dei SUAP e dei rapporti tra PA e imprese</p>	<p>Coerenza con l'Agenda Digitale Europea, con la Strategia nazionale per la Crescita Digitale e con l'Agenda Digitale Lazio</p> <p>Coerenza con il Codice dell'Amministrazione Digitale Italiana</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità del progetto in termini di soluzioni e tecnologie proposte e di implementazione ed erogazione del servizio</li> <li>- Grado di interoperabilità del sistema</li> <li>- Qualità economico-finanziaria in termini di sostenibilità e di economicità del progetto</li> </ul>	



### Risultati attesi

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
2.2 R	Procedimenti SUAP gestibili in modo dematerializzato	%	Regioni più sviluppate	10	2012	100	Regione Lazio	Annuale

## ASSE III

# Competitività

Approvazione Comitato di Sorveglianza del 25 Giugno 2015 e Procedura scritta n.2 del 4 maggio 2016

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
<p>3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese</p>	<p>3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza</p> <p>a) <u>Spazio Attivo</u>: riforma degli incubatori in luoghi di accesso ai servizi regionali per l'impresa e il lavoro</p>	<p>Coerenza con la strategia di sviluppo regionale e con le priorità della Smart Specialization Strategy (S3)</p>	<p>Qualità tecnica del Piano operativo di Spazio Attivo, con esplicitazione delle informazioni sulle attività principali di sostegno alle imprese dello spoke e degli hub, delle risorse umane e materiali di cui necessita ciascuno Spazio per raggiungere gli obiettivi programmati, dei servizi offerti e dei meccanismi di networking e scambio con altre realtà internazionali.</p> <p>Sostenibilità economico-finanziaria del progetto finalizzata ad ottimizzare i costi di realizzazione, coniugando le esigenze di risparmio a quelle di migliore fruizione dei servizi offerti.</p> <p>Livello di integrazione tra spoke ed hub centrale e standardizzazione di procedure e sistemi tecnologici ed informatici</p>	

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
			Competenze/capacità tecniche e gestionali delle figure professionali coinvolte rispetto al progetto	
	<p>b) <u>Strumenti per le startup innovative e creative</u></p> <p><i>Contributo in partnership, seed e venture capital</i></p>	Coerenza con la strategia di sviluppo regionale e con le priorità della Smart Specialization Strategy (S3)	Da definire	
	<p>c) <u>Interventi a sostegno dell'impresa a finalità sociale</u></p>	Coerenza con la strategia di sviluppo regionale e con le priorità della Smart Specialization Strategy (S3)	<p>Qualità tecnica del progetto, in termini di soluzioni proposte per ampliare o generare nuova offerta di servizi per l'infanzia e di standard di qualità</p> <p>Sinergia del progetto con interventi sostenuti da altri Programmi operativi regionali (FSE)</p> <p>Idoneità del progetto a raggiungere gli obiettivi di crescita o affermazione dell'impresa sul mercato</p> <p>Sostenibilità economico-finanziaria</p> <p>Congruità e pertinenza delle spese presentate per la realizzazione del progetto</p> <p>Competenze/capacità tecniche e gestionali delle figure professionali coinvolte rispetto al progetto</p>	

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, ...	Coerenza con l'Agenda Digitale Europea, con la Strategia nazionale per la Crescita Digitale e con l'Agenda Digitale Lazio  Coerenza con la strategia di sviluppo regionale e con le priorità della Smart Specialization Strategy (S3)	Qualità tecnica e carattere innovativo del progetto, finalizzato ad incrementare la produttività delle PMI attraverso l'adozione e l'utilizzo di nuove tecnologie  Sostenibilità economico-finanziaria e realizzabilità del progetto  Congruietà e pertinenza delle spese presentate per la realizzazione del progetto  Competenze/capacità tecniche e gestionali delle figure professionali coinvolte rispetto al progetto	Ricadute positive sull'occupazione delle imprese in termini di acquisizione di nuove competenze nel settore dell'ICT o dell'organizzazione aziendale  Rilevanza della componente femminile/giovanile in termini di partecipazione finanziaria al capitale sociale

### Risultati attesi

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.5 R	Quota Start up innovative per 10.000 imprese attive	%	Regioni più sviluppate	3,8	2013	22,6	Regione Lazio (elab. Dati Unioncamere, Movimprese)	Annuale

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	<p>3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente.</p> <p>a) Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive</p>	<p>Attivazione con modalità che assicurino di selezionare un target circoscritto di (imprese o di) progetti di investimento, definito in modo chiaro su base tematica e/o settoriale<sup>2</sup>.</p> <p>Candidatura congiunta tra sistema produttivo e territorio</p>	<p><i>fase I - Call for proposal</i> Capacità di creazione di valore, di rilanciare la crescita e l'innovazione dei comparti identificati tramite la valorizzazione delle vocazioni e delle potenzialità dei diversi contesti territoriali interessati</p> <p>Caratteristiche della partnership privato-pubblica proponente: sua formalizzazione e complementarità</p> <p>Analisi comparto/filiera da riposizionare: qualità del mix di offerta e criticità del mercato (produzione, servizi, infrastrutture, competenze)</p> <p>Analisi comparto/filiera di riposizionamento: coerenza con le politiche di sviluppo regionali (S3 - Smart Specialisation Strategy); prospettive di crescita legate ai trend nazionali e internazionali</p>	

<sup>2</sup> Tale delimitazione della platea dei beneficiari sarà posta in relazione con quanto previsto dalla Strategia di specializzazione intelligente regionale, ma non in via esclusiva, come previsto dal POR (punto 2.A.6.2).

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
			<p>Capacità di attrazione di investimenti esogeni</p> <p>Contenuto innovativo della proposta e ricadute attese (impatti economici, occupazionali e sociali stimati)</p> <p><i>fase II - Call for project</i></p> <p>Validità degli obiettivi intermedi e finali del progetto sotto il profilo tecnologico, con particolare riferimento allo sviluppo del settore oggetto di riposizionamento competitivo (innovatività dell'idea in riferimento ad introduzione di nuovi prodotti/servizi o di soluzioni organizzative e produttive)</p> <p>Congruità e pertinenza dei costi oggetto di agevolazione in riferimento agli obiettivi del progetto</p> <p>Capacità tecnico-scientifica di assicurare la corretta implementazione del progetto</p> <p>Validità economico-finanziaria, con specifico riferimento alla redditività, alle prospettive di mercato ed al piano finanziario per la copertura dei fabbisogni</p>	

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
			derivanti dalla realizzazione del progetto  Ricaduta/impatto economico sul mercato di riferimento, in particolare rispetto al miglioramento delle condizioni occupazionali ed ambientali	

Procedura scritta n.2 del 4 maggio 2016

	a) Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive	Difficoltà di accesso al credito bancario (livello insufficiente delle linee di credito concesse dal sistema bancario)	<b>Fondo Rotativo Piccolo Credito (FRPC):</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sostenibilità economica e finanziaria della proposta progettuale</li> <li>- qualità della proposta progettuale (in termini di capacità di assicurare l'introduzione di innovazioni e adattamenti di processo, di prodotto e/o organizzative da parte delle imprese coinvolte nel processo di rigenerazione/riposizionamento tematico/settoriale)</li> </ul>	
--	---	--	--	--



Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
	b) Progetto integrato per la valorizzazione culturale di specifici tematismi		<p>Qualità tecnico-artistica e/o carattere innovativo del progetto, finalizzato a migliorare i prodotti/servizi offerti dalle PMI</p> <p>Sostenibilità economico-finanziaria e realizzabilità del progetto</p> <p>Congruietà e pertinenza delle spese presentate per la realizzazione del progetto</p> <p>Competenze/capacità tecniche e gestionali delle figure professionali coinvolte nel progetto</p>	<p>Potenziali ricadute di filiera che ciascun tematismo ed ambito di azione propone</p> <p>Livello di integrazione tra i diversi attori del territorio</p> <p>Grado di diffusione conseguibile su circuiti di valenza nazionale ed internazionale</p>

### Risultati attesi

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.3 R	Investimenti privati sul PIL. Investimenti privati in percentuale sul PIL (valori concatenati).	%	Regioni più sviluppate	14,77	2011	14,79	Istat	Annuale

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	<p>3.4.1 Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale</p> <p>a) Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo</p>	Coerenza con la programmazione regionale settoriale (Piano di Internazionalizzazione)	<p>Qualità tecnica e contenuto innovativo del progetto in termini di chiarezza nell'individuazione degli obiettivi e modalità di intervento per conseguirli, esplicitando il miglioramento competitivo atteso per effetto dell'espansione su altri mercati;</p> <p>Validità economico-finanziaria (sostenibilità del progetto), anche in termini di coerenza dimensionale e di compatibilità degli obiettivi di mercato con la struttura aziendale proponente e le condizioni dei mercati esteri target</p>	<p>Ricadute positive in termini occupazionali per le imprese</p> <p>Aggregazioni in reti di imprese</p> <p>Integrazione con le priorità della S3</p> <p>Proposte progettuali rivolte ai Paesi obiettivo individuati dalla Regione per aree tematiche/settoriali specifiche</p> <p>Livello di aggregazione tra più soggetti per sinergie e grado di integrazione con attività di altri soggetti</p>

### Risultati attesi

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.4 R	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero. Export totale + Import di beni intermedi del comparto manifatturiero in percentuale sul PIL	%	Regioni più sviluppate	13,19	2012	16,60	Istat	Annuale

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	<p>3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi</p> <p>a) Riconversione delle aree produttive in aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)</p>	<p>Requisiti APEA: i soggetti proponenti devono essere <b>registrati</b> come APEA, nel portale dedicato regionale</p> <p>I progetti devono riguardare interventi diretti a sviluppare e/o incrementare le attività dell'APEA nei suoi ambiti caratteristici di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- simbiosi e lo sviluppo industriale e tecnologico sostenibile</li> <li>- riciclo, l'economia circolare ed il recupero dei rifiuti</li> <li>- tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente</li> <li>- salubrità e igiene dei luoghi di lavoro</li> <li>- prevenzione e la riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno</li> <li>- trattamento delle acque reflue</li> <li>- contenimento del consumo dell'energia e al suo utilizzo efficace</li> <li>- prevenzione, controllo e gestione dei rischi di incidenti rilevanti</li> <li>- adeguata e razionale accessibilità delle persone e delle merci</li> </ul>	<p>Qualità del progetto: chiara, realistica, dettagliata ed univoca definizione di obiettivi, interventi e programmi temporali di attuazione</p> <p>Ampiezza dell'intervento: numero di imprese coinvolte nel progetto</p> <p>Innovatività e grado di integrazione dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Impiego di tecnologie, sistemi, attrezzature, impianti innovativi di cui è previsto un uso condiviso tra almeno 2 imprese dell'APEA</li> <li>- Presenza di progetti di collaborazione in tema di R&amp;S con centri di ricerca e/o impiego di risultati da Azioni dell'Asse I e/o da Azione 4.2.1</li> </ul> <p>Apporto di capitale privato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Percentuale di finanziamento privato rispetto al costo complessivo del progetto proposto</li> </ul> <p>Sostenibilità ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione degli impatti ambientali</li> <li>- tCO<sub>2</sub> eq. anno evitate</li> </ul> <p>Sostenibilità sociale: ricadute sociali in termini di salute</p>	<p>Nella identificazione delle aree pilota, saranno privilegiate le aree produttive che possano consentire maggiori risultati in termini di sostenibilità ambientale</p>

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
			<p>pubblica e riduzione del rischio di incidenti rilevanti nell'ambito del progetto proposto</p> <p>Sostenibilità economica: costi del progetti in rapporto ai risultati attesi</p>	
	<p>3.1.3 Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale</p> <p>a) Attrazione produzioni cinematografiche</p>	<p>Attivazione con modalità che assicurino di selezionare un target circoscritto di (imprese o di) progetti di investimento, definito in modo chiaro su base tematica e/o settoriale<sup>3</sup>.</p>	<p><i>Produzioni audiovisive</i> Qualità tecnica e originalità del progetto</p> <p>Curricula di regista, autori, produttori, sceneggiatori e distributori</p> <p>Contratti di coproduzione internazionale (lettera di intenti) previsti e % finanziamenti confermati</p> <p>Spesa sul territorio regionale, in rapporto alla spesa totale della produzione</p> <p>Ricaduta economica sulla filiera diretta/indiretta e sul sistema Lazio</p>	<p>Capacità del progetto di promuovere la conoscenza del territorio, della storia, della cultura e delle tradizioni del Lazio, al di fuori dell'area urbana di Roma, al fine di sostenere la competitività dei territori meno noti e riconoscibili dal grande pubblico</p>

<sup>3</sup> Tale delimitazione della platea dei beneficiari sarà posta in relazione con quanto previsto dalla Strategia di specializzazione intelligente regionale. In aggiunta, potranno prevedersi anche interventi attraverso strumenti finanziari (con l'esclusione di agevolazioni a fondo perduto).

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
	b) azioni di sistema attraverso il sostegno delle PMI che operano direttamente o indirettamente nel settore		<p><i>Filiera correlata</i></p> <p>Qualità tecnica e/o carattere innovativo del progetto, finalizzato a migliorare i prodotti/servizi offerti dalle PMI</p> <p>Sostenibilità economico-finanziaria e realizzabilità del progetto</p> <p>Congruità e pertinenza delle spese presentate per la realizzazione del progetto</p> <p>Competenze/capacità tecniche e gestionali delle figure professionali coinvolte nel progetto</p>	

### Risultati attesi

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.1 R	Tasso di innovazione del sistema produttivo: Percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo), nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti	%	Regioni più sviluppate	21,78	2010	23,50	ISTAT	Triennale

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
<p>3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura</p>	<p>3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci</p> <p>a) Garanzie e accesso al credito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fondo Rotativo per il Piccolo Credito (FRPC)</li> <li>- Fondo di Riassicurazione (FdR)</li> <li>- Garanzia Equity (GE)</li> <li>- Voucher garanzia (VG)</li> </ul>	<p>Difficoltà di accesso al credito bancario (livello insufficiente delle linee di credito concesse dal sistema bancario)</p>	<p>Sostenibilità economica e finanziaria della proposta progettuale</p> <p>Capacità della garanzia riassicurata di migliorare l'accesso al credito dell'impresa (su garanzie rilasciate dai Confidi presenti sul territorio)</p> <p>Miglioramento del rapporto patrimonio netto/attivo patrimoniale (rafforzamento patrimoniale delle PMI)</p> <p>Miglioramento della capacità di accesso al credito (voucher su garanzia con copertura minima del rischio del 50%)</p>	

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
	3.6.3 Promozione e accompagnamento per l'utilizzo della finanza obbligazionaria innovativa per le PMI  a) Finanza obbligazionaria innovativa		Da definire	
	3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage  Venture Capital		Da definire sulla base degli esiti dell'aggiornamento della VEXA relativa agli Strumenti di IF	

### Risultati attesi

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.6 R	Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage (in percentuale sul PIL, Istat)	%	Regioni più sviluppate	0,01	2012	0,02	Istat	Annuale

## ASSE IV

# Energia sostenibile e mobilità

Approvazione Comitato di Sorveglianza del 25 Giugno 2015 e Procedura scritta n.2 del 4 maggio 2016



Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	<p>4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive (...)</p> <p>a) Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI</p>	<p>Requisiti APEA: i soggetti proponenti devono essere registrati come APEA nel portale dedicato regionale</p> <p>i progetti devono essere finalizzati all'incremento dell'efficienza energetica nei processi produttivi di aziende facenti parte di un'APEA, eventualmente integrato con l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile solare, purché destinati all'autoconsumo.</p> <p>Non sono ammessi a finanziamento, quegli interventi che prevedono unicamente l'installazione di impianti di autoproduzione senza la riduzione dei consumi da parte dell'utilizzatore</p>	<p>Qualità del progetto: chiara, realistica ed univoca definizione di obiettivi, interventi e programma temporale</p> <p><b>Imprese energivore:</b> Costi energetici ex ante* (somma dei costi di energia elettrica e dei combustibili) in rapporto al valore della produzione*</p> <p><b>Risparmi conseguibili:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione dei consumi energetici a regime in rapporto ai consumi energetici ex ante*</li> <li>- Riduzione dei costi energetici a regime in rapporto all'importo dell'investimento richiesto</li> </ul> <p><small>(*) il valore della produzione, i costi ed i consumi energetici ex ante devono essere riferiti all'anno solare precedente a quello di pubblicazione del bando</small></p>	

Approvazione Comitato di Sorveglianza 25 giugno 2015

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
			<b>Impatto ambientale:</b> tCO2 eq. anno evitate Innovatività dell'intervento: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Impiego di tecnologie, sistemi, attrezzature, impianti innovativi e/o di cui è previsto un uso condiviso tra almeno 2 imprese dell'APEA</li> <li>- presenza di progetti di collaborazione in tema di R&amp;S con centri di ricerca e/o impiego di risultati da Azioni dell'Asse I e/o da Azione 3.1.2</li> </ul>	

Procedura scritta n.2 del 4 maggio 2016

	<b>Fondo Rotativo Piccolo Credito (FRPC)</b>	Difficoltà di accesso al credito bancario (livello insufficiente delle linee di credito concesse dal sistema bancario)  Operazioni finalizzate alla riduzione dei consumi energetici da parte delle imprese: la riduzione dei consumi dovrà essere assicurata prevalentemente da interventi di efficienza (almeno il 70% del costo ammissibile); sono escluse le operazioni che prevedono unicamente l'installazione di impianti di autoproduzione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostenibilità economica e finanziaria della proposta progettuale</li> <li>- Riduzione dei consumi energetici a regime in rapporto ai consumi energetici ex ante*</li> </ul> <i>(*) i costi ed i consumi energetici ex ante devono essere riferiti all'anno solare precedente a quello di pubblicazione del bando</i>	
--	--	--	--	--

## Risultati attesi

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4.2 R	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria - Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in Gwh sul Valore aggiunto delle imprese dell'industria (valori concatenati; anno di riferimento 2005)	GWh	Regioni più sviluppate	24,5	2012	22,0	Terna, Istat	Annuale

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
<p>4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</p>	<p>4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, (...)</p> <p>a) Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica</p>	<p>Immobili pubblici</p>	<p><i>Prima fase - selezione immobili</i>            Gli interventi selezionati sulla base di criteri quantitativi specifici (dimensione della struttura, anno di costruzione, significatività degli interventi di riqualificazione, costi energetici sostenuti su base annua, grado di utilizzo della struttura, tipologia edilizia, zona climatica di localizzazione, previsione di efficientamento dell'immobile nell'ambito di un PAES) saranno sottoposti ad audit energetico. Le diagnosi energetiche saranno effettuate secondo metodologie standardizzate.            La graduatoria finale sarà elaborata sulla base di una specifica griglia di valutazione che tiene conto di fattori (25%) e risultati (75%):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Innovatività ed eco-sostenibilità tipologia delle soluzioni adottate con riferimento a tecnologie e metodologie costruttive di tipo innovativo e/o adozione di protocolli settoriali progettuali, e l'importo degli investimenti necessari</li> </ul>	

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
			<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Best value for money</i>: rapporto tra qualità complessiva, intesa come valutazione delle caratteristiche dell'intervento proposto e delle scelte progettuali, e l'importo degli investimenti necessari</li> <li>- Miglioramento delle performance energetiche (classe energetica)</li> <li>- Impatto dell'intervento sui costi per il beneficiario: fabbisogno energetico della struttura che si prevede di soddisfare con energia da FER e/o da interventi di miglioramento dell'efficienza</li> <li>- Qualità dell'investimento: rapporto tra costi dell'investimento e risparmio conseguibile</li> </ul>	

### Risultati attesi

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>(1)</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4.1 R	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro - Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per Unità di lavoro della PA (media annua in migliaia)	GWh	Regioni più sviluppate	3,1	2011	2,6	Terna, Istat	Annuale

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	<p>4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto</p> <p>a) Nodi di interscambio per la mobilità collettiva</p>	<p>Pianificazione integrata della mobilità per le aree urbane e metropolitane (gli interventi proposti devono essere previsti dagli strumenti di pianificazione della mobilità urbana sostenibile)</p>	<p>- Ampliamento dell'integrazione dei servizi offerti dalle diverse modalità di trasporto</p>	
	<p>4.6.2 Rinnovo del materiale rotabile</p> <p>a) Investimenti per il TPL b) Investimenti per il trasporto ferroviario nell'area metropolitana</p>	<p>Pianificazione integrata della mobilità per le aree urbane e metropolitane</p> <p>Acquisto collegato ad interventi per miglioramenti infrastrutturali</p> <p>Utilizzo del materiale rotabile solo per traffico in regime di obblighi di servizio pubblico nell'ambito dell'area metropolitana</p>	<p>- Riduzione dell'inquinamento da combustibili per autotrazione, con particolare riferimento alle emissioni di CO<sub>2</sub></p> <p>- Incremento dell'offerta di trasporto pubblico a basso impatto ambientale</p> <p>- Riduzione dei tempi di spostamento nell'area metropolitana di Roma</p> <p>- Miglioramento della qualità dei servizi di TPL in termini di regolarità ed efficienza</p>	

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
	4.6.3 Sistemi di trasporto intelligenti  Sistemi di trasporto intelligenti	Pianificazione integrata della mobilità per le aree urbane e metropolitane	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fluidificazione del traffico veicolare attraverso il rafforzamento delle attuali limitazioni in/out nell'area metropolitana</li> <li>- Riduzione dei tempi di attesa ai nodi semaforizzati della rete e del tempo di percorrenza delle linee</li> <li>- Riduzione dell'incidentalità su strada</li> <li>- Riduzione dell'utilizzo dei veicoli privati</li> </ul>	

### Risultati attesi

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4.6 R	Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia (Numero di passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia per abitante)	Passeggeri	Regioni più sviluppate	424,3	2012	480,0	Istat	Annuale
4.6b R	Velocità commerciale media per km nelle ore di punta del trasporto pubblico su gomma, autobus e filobus	Km/h	Regioni più sviluppate	22,7	2013	23,2	PGTU Roma	Annuale
4.6c R	Concentrazione di PM <sub>10</sub> nell'aria dei comuni capoluogo di provincia (Roma)	Numero di giorni	Regioni più sviluppate	69	2011	30	ISTAT	Annuale

ASSE V

## Rischio idrogeologico

Approvazione Comitato di Sorveglianza del 25 Giugno 2015

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
<p>5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera</p>	<p>5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera</p> <p>a) Interventi di prevenzione del rischio idrogeologico</p>	<p>Coerenza con la programmazione regionale settoriale</p> <p>Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione</p> <p>Le tipologie ammissibili saranno esclusivamente quelle funzionali alla risoluzione di problematiche inerenti ai dissesti gravitativi ed idraulici.</p>	<p><b>I ^ FASE:</b> <u>Ammissibilità degli interventi</u>: redazione dell'elenco degli interventi inseriti nella banca dati SIRDIS della difesa del suolo definiti ammissibili che presentano specifici requisiti (livello di rischio R3 e R4):</p> <p><b>II ^ FASE:</b> Preselezione finalizzata a ridurre il numero degli interventi sui quali agire ed effettuata in base ai valori di 4 indici, così definiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Indice di priorità connesso alla certificazione di pericolosità e rischio nell'ambito dei PSAI (max attribuibile 50%)</li> <li>2. Indice di priorità connesso all'uso del suolo presente nell'ambito delle aree oggetto di proposta di intervento (max attribuibile 15%)</li> <li>3. Indice di priorità connesso alle infrastrutture a maggior vulnerabilità presenti nell'ambito delle aree oggetto di proposta di intervento (max attribuibile 15%)</li> <li>4. Indice di priorità connesso alla popolazione residente presente nell'ambito delle aree oggetto di proposta di intervento (max attribuibile 20%)</li> </ol>	



Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
			<p><b>III^ FASE:</b> Valutazione finale, previa verifica in situ delle condizioni e dei valori attribuiti nella Fase II, in base alle reali caratteristiche presenti.</p>	

### Risultati attesi

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte dati	Periodicità dell'informativa
<b>5.1 R**</b>	Abitanti per km2 esposti a rischio frane per classi (Abitanti per km2 per classi)	ab./kmq per classi	Regioni più sviluppate	0,51-2,00	2006	<0,51	Ispra	Quinquennale
<b>5.1b R</b>	Superficie interessata dal rischio più alto	kmq	Regioni più sviluppate	80	2014	30	Regione Lazio su dati ARDIS	Annuale

\*\* L'indicatore **5.1R** riportato nel POR è stato oggetto di modifica a seguito dell'ottavo rilascio del DB - DPS *Accordo di Partenariato*, nell'ambito del quale - per mero errore materiale riportato nel precedente rilascio - è stata modificata la classificazione. Si tratta di una modifica provvisoria, in quanto è previsto che l'ISPRA rilascerà, analogamente a quanto fatto per il rischio alluvioni, l'indicatore sul rischio frane aggiornato al 2014, espresso come "Popolazione esposta a rischio frane per km2", in valori assoluti di popolazione e non in classi. Non appena disponibili i valori si provvederà a sostituire l'indicatore e a definire il nuovo valore obiettivo.

ASSE VI

Assistenza tecnica

Approvazione Comitato di Sorveglianza del 25 Giugno 2015

Risultato atteso	Azioni/Subazioni	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione	Criteri di priorità
Assistenza tecnica	6.1 Rafforzare i sistemi di gestione, controllo e sorveglianza previsti dal Programma Operativo		Per l'acquisto di prodotti/servizi: - qualità tecnico-economica delle offerte - congruità dei costi - capacità e competenze professionali dei proponenti	
	6.2 Rafforzare il sistema di Valutazione, la Comunicazione e l'Informazione del Programma Operativo			

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
6.1R	Progetti e interventi cofinanziati che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo	%	35	2014	70	Sistema di monitoraggio	Annuale
6.2R	Ampliare il grado di conoscenza degli interventi e della politica di coesione UE da parte dei beneficiari e del pubblico.	%	40	2014	80	Sistema di monitoraggio	Annuale